

147*	VILLA CLARI, GIÀ VIGNA ORIGO	Strada Comunale di Mongreno 342	
Tav. 52 (2.6.)	Vigna. L'edificio, di valore ambientale, concorre alla definizione della conca prativa dell'alta valle di Mongreno. Nel 1759 Giuseppe Aubert vende la vigna, descritta dal Grossi come « fabbrica civile » a Giovanni Inandi e Francesco Botta. In questa vendita era anche compresa la cappella; nel 1781 l'Inaudi compra anche la parte di Botta e vende al Righini la terra tra le due vigne coerenti e metà della cappella. Nella mappa napoleonica l'impianto è ad « L », con « artefatto piano » verso est e la cappella ad ovest. Questa struttura si ritrova nella mappa Rabbini. Nella cartografia del 1940 scompare la cappella e la manica a monte; l'edificio assume una planimetria a « C » con fronte ribaltato.		
V.D.	A. GROSSI, 1791, p. 124; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 107-110.		
148*	VILLA RAVERA, GIÀ VIGNA RIGHINI	Strada Comunale del Cresto 109	
Tav. 52 (2.6.)	Vigna. L'edificio di valore ambientale; concorre alla definizione ambientale del versante est del poggio di Mongreno. Il Grossi descrive l'edificio come « vigna della sig. Vedova Righini nata Stura con fabbrica civile, da cui per mezzo di un ombroso pergolato di viti si ha l'accesso ad una magnifica Cappella ». L'impianto settecentesco segnalato nella mappa Napoleonica con l'« artefatto piano » ad est è confermato nella Rabbini e nella cartografia del 1940.		
M.G.V.	A. GROSSI, 1791, p. 147; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 106-107.		
149*	VILLA MARCHISIO, GIÀ VIGNA PAMPARATO	Strada Comunale del Cresto 83/85	
Tav. 52 (2.6.)	Vigna e villa. Edificio di valore ambientale; concorre alla definizione ambientale dell'alta valle di Mongreno. Il Grossi descrive l'edificio come « vigna con fabbrica civile ». Esso apparteneva al conte Carlo Romano Gianazzo di Pamparato, nella seconda metà del Settecento. Nel 1865 passò per linea di madre ai Perrone di San Martino.		
V.D.	A. GROSSI, 1791, p. 127; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 105-106.		
150*	VILLA MARIA, GIÀ VIGNA GRIMALDI	Strada Comunale del Cresto, al bivio 34	
Tav. 52 (2.6.)	Vigna. Segnalazione di edifici con elementi di significato culturale e documentario. Il complesso costituito da resti di una antica « vigna » e da un villino novecentesco inseriti in un parco, costituisce elemento emergente del poggio sommitale di Mongreno. Il complesso è costituito da due edifici: il primo di formazione settecentesca già documentato dalla mappa napoleonica, il secondo costruito all'inizio del Novecento. Il primitivo impianto ad « L » con la corte rivolta verso la parrocchiale di Mongreno e giardino prominente ad est subisce delle modifiche dopo il 1940.		
M.G.V.	<i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XX.		
151	VILLA MORIONDO, GIÀ VIGNA OSSETTI	Strada Comunale del Cresto 54	
Tav. 52 (2.6.)	Vigna. L'edificio è di valore ambientale per i caratteri formali del costruito e per le pertinenze boscate che lo incorniciano. La villa non segnata nella Corografia del Grossi è comunque di formazione settecentesca. Nella mappa del Catasto napoleonico si presenta con impianto ad « L » rivolto a sud-ovest su grande « artefatto piano ». La Rabbini denuncia delle trasformazioni del civile con il raddoppio della manica. La villa, legata al percorso della strada del Cresto, recentemente è stata restaurata demolendo i rustici e mantenendo pressoché invariato l'impianto e la struttura del « civile ».		
V.D.	<i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV.		
152	VILLA OLLIVERI, GIÀ VIGNA MASSET	Strada Vicinale di S. Anna 15	
Tav. 51 (2.6.)	Ruderi di una vigna. Segnalazione di edificio e di ruderi aventi significato culturale e documentario. Elemento fondamentale è il parco che concorre alla definizione del versante solivo di Val S. Martino. L'edificio ora allo stato di rudere apparteneva ai marchesi Massetti di Frinco, divenne quindi dei Bertalazzone. Infine degli Olliveri Racca. Oggi a testimoniare l'antico complesso rimangono il parco e una palazzina a due piani della metà del secolo XIX.		
V.D.	Carta topografica della Caccia, [1762]; A. GROSSI, 1791, p. 104; <i>PLAN GEOMÉTRIQUE</i> [...], 1805; [Catasto RABBINI], 1866, fol. XXIV; E. GRIBAUDI ROSSI, 1975, pp. 286-288.		